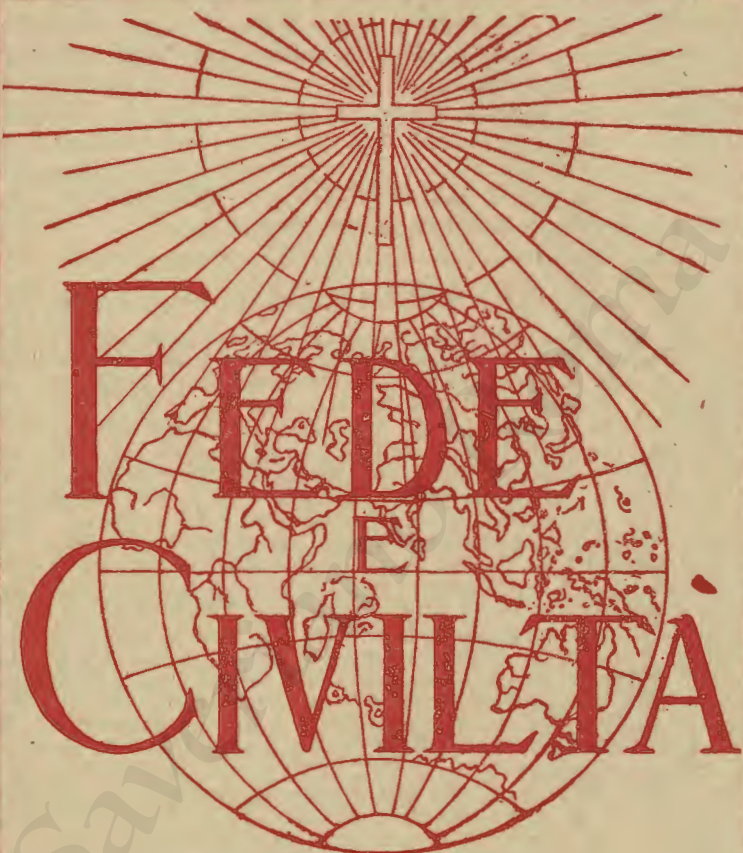


聖教廣揚



PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO
pubblicato per cura dell'Istituto per le Missioni Estere
PARMA

ABBONAMENTI { Italia e Colonie . L. 5,00 | Sostenitore . . . L. 10,00
Per seminaristi. „ 2,00 | Per l'Estero : franchi 5,00
Vitalizio L. 100,00

SOMMARIO

TESTO.

Il nido — Microbi virgola o spiriti? (P. A. Dagnino) —
La Festa dell' Assunta (P. E. Bertogalli) — Gamba Lunga
(P. E. Pelerzi) — Una Estrema Unzione (P. A. Dagnino) —
Coi ragazzi cinesi (P. E. Pelerzi) — *Varietà Cinesi: Industria
della pietra* (P. D. Guareschi) — *Notizie delle Missioni, ecc.*

INCISIONI

CINA - *Industria della pietra*: Arco d'onore - Pile per l'acqua
santa - Leone di Budda - Monumento funerario.
CONGO - *Schizzi di vita congolese*: Capo congolese - Baobab
gigantesco - Tipo congolese - Feticcio.

Direttore ed Amministratore

ISTITUTO MISSIONI ESTERE - PARMA

Conto Corrente Postale 4.502 - Telefono N. 242

AVVERTENZA

Qualche abbonato di Fede e Civiltà che ricevette il primo numero di Voci d'Oltre Mare, si è lamentato perchè non vide poi arrivare i numeri seguenti, che attendeva ritenendo che dovessimo supporre la sua adesione all'abbonamento.

Mentre ringraziamo gli amici della propaganda pel nuovo periodico, che ha raggiunto una diffusione rapida e consolantissima, dobbiamo anche avvertire che il primo numero fu mandato in omaggio e come saggio a tutti i benefattori del nostro Istituto. Gli altri numeri invece furono inviati solo a chi mandò l'abbonamento.

Anche ai nuovi abbonati però che verranno in seguito saranno spediti tutti gli arretrati dell'annata in corso.

PER GLI AFFAMATI DEL HONAN OCCIDENTALE.

Per gli affamati della Missione del P. Bertogalli: signora Pirani l. 5 - Maestra Lia Da l. 2 - Maria Cavalli, direttrice Vincenzine l. 5 - N. N. l. 20 - alunne istituto S. Vincenzo l. 19 - N. N. a mezzo direttrice Vincenzine l. 2 - Corinna Vignali l. 50 - Italina Giaroli l. 20 - Rosa Bertini l. 5 - rev.mo can. Pallavicino marchese d. Emilio l. 100 - arcip. d. Dante Pains l. 5 - marchese Pietro Pallavicino l. 10 - arcipr. d. Cesare Bizzarri l. 50 - signora N. N. l. 50 - Amadasi Primo l. 50 - d. Oreste Panciroli e parrochiani l. 52,50 - Lucia Basetti-Micheli l. 100 - N. N. l. 6 - Corradi Donnino l. 15 - Nerina Macchiavelli l. 5 - N. N. l. 5 - N. N. l. 5 - Luigia Consigli l. 10 - rev.mo prof. d. Luigi Boni l. 10 - Orsi Giovanui l. 5 - Orsi Veronica l. 5 - Baistrocchi Esterina l. 5 - d. Ennio Pelagatti l. 5 - N. N. l. 1 - signorina Geltrude Zinelli e alunne l. 14 - prof. d. Ernesto Foglia l. 5 - signa N. N. l. 50 - d. Vincenzo Rossolini l. 50 - signa Bertani l. 2 - Servini Paola l. 100 - Pesci Giovanni l. 20 - Pesci Giuseppe l. 20 - d. Rodolfo Barilla l. 5 - d. Ettore Marasini l. 5 - popolo di Valerano a mezzo Miodini l. 197,20 - can. d. Leandro Fornari l. 10 - can. prev. d. Aldo Musini l. 5 - Circolo Giovanile Cattolico di Berceto l. 100 - arcipr. d. A. Altamura l. 10 - d. Arturo Furlotti l. 5 - N. N. di Panerazio l. 20 - Ferretti Primo l. 10 - maestra Annita Cremonini l. 5 - rett. d. Giuseppe Bonati l. 10 - can. don A. Pattini l. 25 - don Giuseppe Orsi l. 16 - priore don Giuseppe Coruzzi l. 70 - Famiglia Motti l. 5 - Famiglia De Mattei l. 4 - Op. Dame di S. Antonio l. 10 - Bonaventura Tosca l. 9 - Triani don Enrico l. 5 - Triani Vittorina l. 5 - fanciulli della Dottrina Cristiana di Casteluelfo l. 6,85 - dott. Carlo Triani l. 20 - Circolo Giovanile Femminile di Colorno l. 20 - can. d. Guglielmo Quaretti l. 5 - conte Boselli prof. Antonio l. 20 - Belingeri can. d. Pietro l. 5 - don Gio. Batta Rossi l. 10 - dott. Francesco Bertoraglia l. 10 - don Ercole Poldi Allay l. 10 - signa Teresa Bentelli l. 5 - Bellicchi Laura l. 10 - Fratelli Prayer-Galletti per onorare la memoria dei loro genitori l. 15 - Collegio Salesiano S. Benedetto l. 25 - N. N. di Parma l. 20 - Bizzi Ernesto l. 10 - N. N. di Casteluelfo l. 3 - Fratelli Mari l. 5 - Famiglia Pravedoni l. 6 - Famiglia Savi l. 5 - Famiglia Montanari l. 2 - Chierici Pietro l. 5 - Cervi Cincinato l. 2 - Bizzi Tancredi l. 5 - fanciulli Dottrina Cristiana di Casteluelfo (2. offerta) l. 7,50 - Cattani Maria l. 1 - Bandini Armando l. 0,80 - don Giovanni Barizzi l. 5 - Famiglia Gilli l. 11 - N. N. di Soragna l. 5 - N. N. di id. l. 5 - N. N. di id. l. 2 - N. N. di Parma l. 3,50 - N. N. di Langhirano l. 20 - can. d. r. Pietro Piccinotti l. 10 - Circolo Femminile di Ugozzolo l. 25 - signora Mina Pizzati l. 15 - can. d. Ettore Savazzini l. 10 - N. N. di Parma l. 1 - Bianca Zinelli l. 5 - Girardi Gina e famiglia l. 5 - Bellicchi Ildebrando l. 5 - Una pia persona a mezzo can. Camisa l. 100 - Magnani Virginia l. 3 - Barilli Virginia l. 2 - Priore don G. Orsini l. 10 - Famiglia Motti Gaetano l. 5 - Per i bimbi cinesi; i fanciulli Bruno Sant, Angiolina, Giovanni e Carolina Miodini, Adelina Vignali, Amelia e Nando Pelizza, Primo Giovani e la maestra Pisci l. 15 - Frati don Riccardo l. 5 - Priore don L. Mazza l. 20 - Un gruppo di scolare di b. Naviglio. (Parma) l. 20 - signa Luisa Rinaldi l. 10 - signa Elena Rinaldi l. 10 - signa Anna Rinaldi l. 10 - Prof. d. Arturo Bernini l. 20 - Alunne Vincenzine (2. offerta) l. 40 - Mons. A. Micheli raccolti in Parr. l. 24,55 - Fermo Reverberi l. 5 - can. D. A. Schiavi l. 10 - maestra Annita Cremonini per onorare l'anniversario della morte della madre sua (2. offerta) l. 5 - I fanciulli delle scuole di religione di Berceto l. 10 - rett. don Ivo Sicuri l. 4 - Priore don Pietro Barbieri l. 10 - Barilla Luigi l. 20 - Scaccaglia cav. Giorgio l. 5 - Pezzani don Ernesto l. 5 - rett. don Riccardo Ferrari l. 5 - Maria Borri Fattorini l. 10 - Rozzi Arnaldo l. 10 - Mari Concetta l. 2,50 - Costa Bianca l. 2,50 - famiglia Violi l. 2 - Mari Aldina l. 1 - Ferdinando Martelli l. 20 - don Angelo Ollari l. 5 - Emilio Squarcia l. 2 - don Igino Ruffini l. 10 - Parroco e Parrocchiani di Varano Melegari l. 10 - Pizzolese: Mori Anna l. 5 - Zanzucchi Marianna l. 8,20 - maestra Ceccato Zanzucchi Rosalia l. 10 - Superchi Guglielmo l. 3 - Superchi Pierino l. 3 - Dall'Aglio Achille l. 3 - Dall'Aglio Virginia l. 5 - Dall'Aglio Natale l. 10 - Crisenti Onesto l. 2 - N. N. l. 5 - Famiglia Zerbinì Pietro l. 2 - Famiglia Massini l. 1,50 - Ferretti Lina l. 5 - Famiglia Rosati l. 5 - Famiglia Degl'Incerti l. 2 - Cattani Arnaldo l. 2 - Pains Giacomino l. 10 - Ferrari Lucia l. 5 - Adorni Rainero l. 5 - Le Figlie della Carità dell'Ospedale Civile di Parma l. 50 - Parroco di Ragosa l. 5 - marchese Uberto Pallavicino l. 50 - arcip. d. Venerino Lazzaletti l. 10 - Ballerini Teresa l. 100 - arcip. d. G. Cattani l. 5 - Pelosi Sante l. 10 - Battilocchi Isaia l. 5 - rett. d. Giovanni Consigli l. 5 - parroco e parrocchiani di Carignano l. 331,60 - arcip. D. Bonfiglio Conti l. 50 - prev. d. Giuseppe Orsi l. 5 - don Virginio Bertogalli l. 5 - rett. d. Modesto Calestani l. 10 - parrocchiani di Fosio l. 3,50 - parr. d. G. Searica l. 5 - famiglia Silvio Bondani l. 9 - Trombi

FEDE E CIVILTÀ

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

Pubblicato a cura dell'Istituto di S. Francesco Saverio per le Missioni Estere - Parma

Per l'esercito della più grande conquista

—.. IL NIDO ..—



La proposta di acquistare i mattoni per la costruzione dell'ala destra del nostro Istituto è stata accolta con molto favore e già parecchi benefattori hanno mandato il loro contributo.

L'idea appena lanciata non ha ancora avuto il tempo sufficiente per essere fatta conoscere largamente e giudicata nella sua importanza, ma fin dal bel principio ci fa arguire che non ci verrà meno l'appoggio di cui abbiamo bisogno.

Sarebbe infamia, ed infamia imperdonabile, non accogliere quei giovani, che, nella esuberanza della loro vita, e nell'entusiasmo della loro nobile vocazione, vengono a chiederci di prepararli e mandarli alle Missioni. Ora questa infamia la Direzione di questo Istituto dovrebbe commettere, se non si sollecitasse la costruzione per cui domandiamo il benevolo concorso di tutti coloro cui sta a cuore la propagazione della Fede e della Civiltà in mezzo ai popoli infedeli.

Pel prossimo anno scolastico abbiamo già parecchie domande di giovani studenti che chiedono un posto ed un posto avanzato nelle sante battaglie della Chiesa. Non abbiamo saputo dire di nò, perchè i volontari di ogni idea, si rifiutino solo quando si vogliono ripiegare i vessilli o quando non si vuol più oltre combattere. Così non è di noi. La lotta ingaggiata da Cristo contro Satana e le sue opere, non è prossima a finire e noi abbiamo già fissata la nostra posizione di combattimento.

L'onore altissimo che ci ha fatto il Divin nostro Capitano, di essere in prima fila nell'arduo arringo, esige da noi l'impiego di ogni nostra energia, ma il dovere di lavorare per la propagazione della Fede incombe a tutti ed è per questo che chiedendo la cooperazione dei buoni, indichiamo un modo pratico di venire in soccorso alle Missioni: preparare la palestra dove si addestreranno i futuri campioni della Fede, il nido dove cresceranno i forti aquilotti del Vangelo!

Microbi Virgola o Spiriti?

Curiosa domanda n'è vero? Ebbene leggete, io non faccio che esporre un fatto che dimostra come sian accecati questi poveri pagani.

Al terribile spettro della fame, causata da un'ostinata siccità che mandò a male il raccolto di ben 5 provincie, mettendo nella più triste miseria ben 50 milioni d'abitanti (così i giornali), s'aggiunse un terribile morbo che, in poco tempo, spediva all'eternità, voglio dire il *Colera asiatico*, coi suoi terribili crampi - mal di ventre - vomiti etc.

Persone, che alla sera stavan bene, all'alba eran già preda di questo invadente microbo. La mancanza poi di pulizia e della più elementare igiene favori il propagarsi di questo morbo che ben presto raggiunse una percentuale spaventosa di colpiti.

Il lettore, quasi indignato, dirà: « Ebbene, nessuno pensa a prendere misure igieniche onde evitare il dilatarsi di tanto flagello »? Purtroppo nessuno efficacemente si muove. Il popolo cinese pagano, egoista di fatto e fatalista di metodo, quando dovrebbe commuoversi sul serio è proprio allora che s'abbandona ad una cinica indifferenza sperando che, come il male è venuto così se ne andrà per conto suo.

Il Padre, spesso spesso chiamato dai numerosi infermi, raccomandava, con energia, di usare quelle elementari misure d'igiene onde evitare che altri di famiglia ne fossero preda; quindi i cristiani incominciarono a persuadersi che veramente, quantunque invisibile, esiste questo *animalello*, - così bisogna parlare

con essi - dire bacterio o microbo non capirebbero un'acca!

Tra i nostri cristiani infatti ben pochi ne furon vittima. Sì, ma andate a dir ciò a questi pagani! v'ascoltano e poi se la ridon, mangiando ancora di tutto colla massima indifferenza; anzi non mancaron d'un bel trovato. La superstizione li coinvolge dalla culla alla tomba ed anche in questo frangente ebbe un responso degno di tante tenebre. Non è già un microbo virgola che mette sossopra l'organismo, bensì uno spirito chi sa di che bolgia infernale; di fatto però assai terribile.

Quante povere vecchie (sono esse le maestre dei riti, sik!) vidi far speciali cerimonie, bruciar carta in questo o quel borgo onde persuadere questo *spirito colera* ad andarsene per altri lidi. Sì, sì; ma intanto morivan miseramente.

Giacchè la cosa si faceva sempre più seria, dagli alti seggi di Pekino, la Repubblica fiorita, per mostrarsi competente all'esigenza moderna, emise dei grandi avvisi interdicensi l'uso di certi cibi, frutti etc. e tra le altre cose raccomandava ai mandarini subalterni, di far cospargere i cadaveri di polvere di calce e seppelirli tosto. Ciò che sia avvenuto negli altri luoghi non so: mi consta però che qui, ne' miei dintorni, restò lettera morta, solo fu applicata la regola, diciamo così, dell'uso della calce ma sentite come; è veramente classica, degna del 1920. Il mandarino zelante mandò fuori i suoi bravi, dando ordine che all'ingresso di ogni abitazione si

spargesse della calce in semicerchio davanti la porta, così, il terribile spirito Colera non oserebbe entrare giacchè come ogni altro spirito teme questa polvere bianca! Che ve ne pare? Non è forse geniale un tal trovato?!

Pensate quindi se con queste misure spiritiche si poteva ottener qualchecosa. I falegnami non facevan in tempo a preparar tante casse e moltissimi eran sepolti alla meglio avvolti in una stuoia. Come sempre, anche in questa circostanza, la Chiesa mostrò d'esser fonte di luce, non solo dal punto di vista di fede, ma anche di civiltà. Fede e Civiltà infatti è il programma del Missionario.

Colle misure igieniche e con medicine opportune, non solo salvammo tanti nostri cristiani, ma anche molti pagani che meravigliati nel veder guarire molti dei nostri aprivan gli occhi ed essi pure cercavan a noi il rimedio. Anche questo fu un mezzo della Divina Provvidenza per avvicinare alla Madre Comune tanti figli erranti nelle tenebre ed ombre di morte. Sì, c'è bisogno di *luce, luce vera* che rischiarì questi poveri pagani. Sorga quindi una

numerosa schiera di giovani generosi e venga colla pace del Vangelo in queste regioni — Ubi Crux ibi Lux! —

P. A. DAGNINO. M. A.



CINA - L'industria della pietra - Arco d'onore.

VOCI DALL'ALTO

« L'India è qui! Oh! lo so, o miei fratelli, lo so purtroppo che l'India e la Cina non sono tutte e solamente nell'Asia, e più volte, lagrimando, ho dovuto toccarlo con mano che l'India è anche qui e che v'è molta Cina anche tra noi..... Ma appunto per questo che dico: Sentiamolo il dovere di provvedere di fede i popoli, che non ne hanno, e comprenderemo e risponderemo meglio allora anche al dovere di zelare la fede in casa nostra. Ci fan compassione le nostre Chiese deserte? e pensiamo a quelli, che Chiese non hanno. Ci fan compassione i cristiani, che non sono buoni cristiani? e pensiamo a quelli che, neppure cristiani, sono ancora nelle tenebre e nella morte. E piangendo sui più sciagurati, ci adopreremo per stornare un'altrettanta sventura da noi. Perchè è questo uno dei grandi beni, che io mi riprometto dall'opera missionaria, la trasformazione di noi in missionari per noi, trasformazione che tanto più ingrandirà quanto più zeleremo la creazione di altri missionari per le terre straniere e lontane ».

PIETRO Card. MAFFI.

La festa dell'Assunta

I miei servi, al mattino della vigilia, avevano scoperto i cortili con molta diligenza, avevano mondato le aiuole e inaffiato i fiori; nelle stanze della porterìa, della scuola, della cucina, del refettorio avevano ripulito e messo bene in ordine ogni cosa; in chiesa avevano bellamente arrangiato l'altare, messo in assetto i lampadari e ricoperti di seta rossa e verde, disposte le seggiole nel luogo debito per la Messa in canto, coperte anch'esse di percale rosso e di cuscini fiorati. Era il primo sorriso della grande festa.

Quando entrarono in Chiesa per la preghiera del mezzogiorno, vidi che avevano indossato gli abiti di festa, pantaloni e giacche di tela bianca nitidissime, scarpe nuove e calze di bucato, per modo di dire.....! In questo modo mi fecero comprendere che da quella ora cominciava il riposo festivo.

— Guarda un po', dissi fra me, come sono evoluti i miei servi; conoscono già il sabato inglese!

Infatti in quel pomeriggio, loro unico impegno fu di fare un mondo di ciarle complimentose ai cristiani che dalle scuole di campagna vennero qui per assistere alla grande festa.

I primi ad arrivare, come avviene quasi sempre, furono quelli dei luoghi più lontani. Arrivavano coperti di polvere e di sudore portando sulle spalle una bisaccia contenente una discreta provvista di pane e alcune centinaia di sapeche. Alcuni cavalcavano un asinello, ma quelli appartenevano ad una classe privilegiata!

Oh! ecco una bella carovana: quarantadue cristiani capitanati dal loro maestro. Vengono dai monti, da un villaggio chiamato « Tempio del Drago nero ». Un bel nome eh?! Puzza un

po' di paganesimo, ma spira tuttavia una certa aria romanzesca. Coloro sono di una fierezza eccezionale. Poco tempo fa alcuni pagani di un villaggio limitrofo avevano detto che i cristiani sono gente non buona perchè non onorano gli spiriti. I miei quarantadue andarono in massa in quel villaggio e senza tanti complimenti cominciarono a bastonare spietatamente a destra e a sinistra senza neppure curarsi di scegliere i colpevoli, tanto che il sindaco del villaggio li accusò all'autorità nientemeno che come briganti ai quali si doveva quindi tagliare la testa. Il capo di polizia venne poi qui da me e arrangiammo le cose amichevolmente. Salvata la testa e l'onore quei quarantadue sono venuti alla festa tutti insieme contenti come le pasque, fieri e intrepidi come i soldati di Sebaste.

Per acquistare tempo cominciai le confessioni appena che i primi arrivati si furono preparati. Siccome era molto caldo le ascoltai all'aperto, in un canto dell'orto, sotto a un pergolato di zucche. Era bello, misticamente poetico vedere quelle zucche penzolanti sulle zucche dei penitenti come spade di Damocle pronte all'esecuzione immediata della penitenza imposta!

Sul tramonto ebbi un po' di tempo per fare una visita sommaria ai cristiani adunati in un cortile che non è quello di San Damaso, ma capace tuttavia d'una bella moltitudine di gente. Il cortile ripieno di cristiani grandi e piccoli, giovani e vecchi vestiti a varii colori, dava, a prima vista, l'idea d'uno splendido mosaico, ma veniva deturpato da non pochi asini frammisti a quella gente, da bestie bovine aggrigate a rustici carri, da una quantità di cani di vario pelo, di modo che alla

bella prospettiva del mosaico sostituisce facilmente la prosastica immagine d'un serraglio di bestie!

Nel momento che io arrivai, un catechista che in fatto di dottrina ha la rigida intransigenza di Crispo del « Quo Vadis? » aveva arringato un bel numero di quei cristiani e li intratteneva sul rigoroso digiuno di quella vigilia, dicendo loro che se avessero percorso, in quel giorno, anche più di cento ly, era assolutamente proibito pigliare anche un solo boccone di cibo. Alla larga!...

Mi si fece innanzi un letterato di Tayno fattosi cristiano da qualche mese. Avendo una certa infarinatura di istruzione, ama assai fare il saputello e piglia sempre occasione di spiattellare il suo patrimonio scientifico.

Anche questa volta, dopo i complimenti d'uso, cominciò a dirmi che egli stava contemplando quella bella varietà d'uomini e d'animali tanto meravigliosa. « Guarda, diceva, queste bestie bovine come sono ben fatte. Esse si distinguono dagli altri animali specialmente perchè odono i suoni non per mezzo delle orecchie, ma per mezzo delle corna.

— « Bravo, arca di scienza!

« Quanti anni sei andato a scuola?

— « Undici anni, Padre, undici anni! E me li indicava anche colle dita.

— « Anni sciupati, mio caro, tuo padre ha speso male i suoi soldi!

Però, povero diavolo, si appoggiava a una opinione molto diffusa qui nel popolo.

La notte dormirono tutti nel cortile. I cinesi per questo non sono molto esigenti. D'estate quando hanno una stuoia da stendere sul terreno, e un mattone o un sasso qualunque che serva da guanciaie, essi sono ben contenti di dormire all'aperto sotto i luminosi e brillanti padiglioni dell'Eterno.

Al mattino ricominciai a confessare per tempissimo e così alle dieci potei celebrare la S. Messa. V'era proprio un numero consolante di cristiani che dovettero, in parte, rimanere di fuori perchè la chiesa non li capiva tutti. Mancavano però le cristiane dei luoghi lontani per il motivo che essendo le strade infestate di briganti, non avevano osato mettersi in cammino.

Dopo Messa, finite le preghiere, ri-



CINA - L'industria della pietra - Pile per l'acqua santa.

cevetti i cristiani nella sala degli ospiti per gli auguri di buona Festa che i cristiani non mancano mai, in quelle occasioni, di presentare al Padre. Naturalmente offrirono anche i dolci e spararono mortaretti come vogliono le loro regole di prammatica.

Ecco il mio caro saputello che vuol fare un'altra..... gloriosa puntata! Nella stanza degli ospiti fra diverse fotografie appese alla parete, tengo anche l'immagine di Re Vittorio Emanuele III. Il mio saputello, alla vista di quelle belle decorazioni che brillano sul petto del Re, comprese subito che era un personaggio molto distinto, e colla massima disinvoltura mi disse, indicandolo:

— « Padre, quello là è il tuo Imperatore?

— « Sì, fa lo stesso, è il mio Re.

— « Ah! giusto. In Italia vi è il Re. Lo so, io!

Poi guardandolo con molta attenzione soggiunse:

— « È un bell'uomo! Ha l'occhio da intelligente! Ma.... mi pare troppo giovane. Ha soltanto un po' di barba sotto il naso. Nel resto della faccia è pelato come un uovo!

— « Ma non capisci che s'è tagliata la barba?!

— « Come? un Re che si taglia la barba? Questo è grave!

Un grande uomo come un Re dovrebbe tenere una barba lunga un ly (600 metri) ».

— « È questione di costumi, mio caro, presso noi molti grandi uomini non portano la barba.

Il mio saputello non voleva persuadersi e anche dopo essere uscito di là continuò parecchio tempo a brontolare contro il Re d'Italia dicendo, affermando e riaffermando calorosamente, che un Imperatore o un Re europeo che si taglia la barba, compie un delitto..... di lesa Maestà!

Quasi quasi mi aveva messo voglia di presentare in proposito una mozione alla Camera Parlamentare Italiana!...

Fatta la preghiera di mezzogiorno i quarantadue sopranominati vennero a dirmi che partivano pel ritorno a casa loro, essendo la via lunga assai.

— « Padre, aggiunsero, devi dire al Vescovo che mandi un Padre nel nostro paese. Abbiamo sentito dire che adesso verranno qui molti Missionari; sono già partiti?

— « Se non sono partiti partiranno presto per grazia del Signore. Sentite; ho ricevuto la posta in questo momento. Il mio carissimo confratello P. Uccelli mi dice: « Credo che P. Gazza verrà in Cina nel prossimo autunno » - L'amico mio carissimo Roteglia mi scrive: « I Rev.mi Superiori, ai quali sta ve-

ramente a cuore il bene della Missione, hanno già disposto che Magnani, Morazzoni ed io, appena avremo finito l'anno di noviziato, partiremo per la Cina, quindi io spero che verso la fine dell'anno venturo potremo rivederci e lavorare insieme per la gloria del Signore e la salute degli infedeli ».

Un'altro mio carissimo confratello P. Guareschi, che voi altri già conoscete, mi scrive: « Qui all'Istituto vi sono al presente 24 chierici che vivono in amore fraterno, in unione e allegria che fa veramente piacere. Essi sono pieni di buono spirito e di entusiasmo per le Missioni. Non vedono l'ora di partire per la Cina ».

— « Sentite queste belle speranze? State tranquilli. Il Signore dispone soavemente tutte le cose, e senza tanto strepito Lui provvederà a tutti i nostri bisogni ».

I quarantadue si inginocchiarono domandandomi la benedizione; poi partirono tutti insieme santamente allegri e fieri come si addice a bravi soldati di Nostro Signore.

Dopo la funzione del pomeriggio i cristiani partirono tutti in diversi gruppetti capitanati da un asinello..... per tornarsene alle loro case. Rimasero soltanto quelli che volevano dare l'esame per essere ammessi al battesimo.

Così passò velocemente quella bella giornata di Festa tutta ad onore di Maria SS. che certamente avrà sparso copiose benedizioni sull'eletta schiera dei suoi figli devoti!

Mentre i miei servi e cristiani rimasti recitavano in chiesa le orazioni della sera, e fuori scendevano le ombre della notte, mi veniva in mente quel bel pensiero del Borghi:

Signor degli anni eterni!
Per Te nella preghiera,
Fra 'l suon degl'inni alterni,
Casto pur oggi chiudasi
Sopra Israele il di....

Zu telò, agosto 1920.

P. E. BERTOGLI, Miss. Ap.

GAMBA LUNGA

Quando Gamba-Lunga si fece Cristiano io acquistai un'anima a Dio, e a me molti grattacapi. Me lo ricordo sempre quel giorno nebbioso di Gennaio! Entrò nella mia stanza con una gallina che teneva per le due ali onde farla comparir più grossa del reale, accompagnato da un vecchio cristiano, suo conoscente, come garante. Siccome noi Missionari siamo ancora incarcerati in questo misero corpo di creta, non possiamo conoscere, o meglio leggere, sulla fronte di ciascuno se sia diavolo o santo e perciò, prima di accettare uno in Religione come catecumeni, ove si può, si esige un garante che lo presenti. Gamba-Lunga, lo trovò subito benchè nevicasse, ed, eccomelo dunque in camera ritto, sull'attenti, curioso di sentire il panegirico che il suo garante farà di lui in mia presenza! Benchè la gallina scuotesse le zampe e si dimenasse per liberarsi, lui, fingeva di non accorgersene neppure. Sudava, come un negro.

Io stavo al mio povero tavolo, scrivendo, ed alzai la testa al rumore insolito.

— Padre, Gamba-Lunga, che viene dai monti di Teng-fong, vuole farsi cristiano ed oggi prega d'essere ascritto nel numero dei catecumeni. Porta al padre un piccolo dono, la gallina è grassa....

— Si chiama proprio Gamba-Lunga?

— No, no, il suo vero nome è Li-Mu-Liny: Ló si chiama così, per la sua velocità.

— Terrò nota della sua qualità e, se per caso avrò bisogno di un corriere, lo userò con piacere.

— Padre, io, in un giorno, posso fare 150 Km. e non mi stanco; se hai af-

fari urgenti mi puoi adoperare con tutta libertà.

Gli dissi alcune parole d'occasione, gli diedi un libro di catechismo e lo mandai con Dio. L'impressione che mi fece non fu cattiva, ma mi parve una testa senza criterio e carattere, come del resto quasi tutti i cinesi. Certo non potei scorgere, o meglio intravedere nessuna qualità straordinaria. Prima di battezzarlo lo feci aspettare due anni e non furono troppi.

Quanto mi seccò! Quanti viaggi inutili che fece a Honanfu! Un giorno gli dissi:

— Piuttosto che spendere il tuo tempo in viaggi, non sarebbe meglio che tu studiassi per intiero il catechismo?

— Padre, io ti voglio bene e quando è un mese che non ti vedo, sento il desiderio di venirti a trovare.

— Grazie!!

Ricevuto il Battesimo, (in quel giorno aveva un abito nuovo) dopo alcuni giorni gli morì la sua dolce metà. Nacque una questione. Egli era cristiano ed ella ancor pagana, nondimeno non volle che i parenti facessero superstizioni al funerale.

Gamba-Lunga vinse la questione ma ci rimise un centinaio di colpi di randello dai figli di un suo zio. Io, poi, dovetti arrangiare l'affare per non vedermi sempre davanti Gamba Lunga con una faccia da fare pietà. Oltre ai colpi di randello gli stracciarono un pò gli abiti che aveva indosso.

Ogni qualvolta che mi veniva dinanzi versava lagrime e mi mostrava gli abiti stracciati per muovermi a compassione.

L'anno scorso mandò a dirmi che

pensava riammogliarsi, ma non con una pagana; intendeva sposare una donna battezzata.

Feci il matrimonio il mese di Maggio con tutte le cerimonie della liturgia.

Mi trovavo nel suo paesello, ove tengo una cristianità, e potei partecipare all'allegria di tutti i vicini e parenti. Mi domandavo ove avesse trovato i soldi per fare un tanto fracasso, ma poi seppi che lo zio pagò le bastonate con 100 legature circa tre mesi prima.

— Gamba-Lunga, non fare più il pazzo veh! ài moglie, sei in età, non darmi più noie.

Alcuni mesi dopo, ecco Gamba-Lunga in mia camera con la faccia polverosa, sudato, mezzo nudo e scalzo.

— Accidenti, dico, tu ne hai ancora una delle tue; ti par questa la maniera di presentarti al Padre?

— Padre, non pensar male, ritorno dal Shan-si, ove mi sono recato per comperare una mula; arrivato in città i soldati me l'hanno presa... ora vogliono il tuo biglietto da visita per ridarmela; sono cattivi, credono ch'io l'abbia rubata....

— Eh, al vederti come sei, non si direbbe proprio che tu sia proprietario d'una mula!

— Padre, in viaggio non si può vestir bene, si sarebbe derubati, ma, via, dammi il tuo biglietto, o perdo la mula che mi è costata 60 taei.

Proprio il 10 novembre Gamba-Lunga,

è venuto a vedere il Padre. Questa volta è malconco! Una palla di fucile gli ha forato il braccio destro; non piange, non si lamenta, ma invoca tutti i santi del Paradiso.

Vole delle medicine, vole ch'io castigassi i malandrini, e... vorrebbe restare in Residenza per curarsi meglio... naturalmente per non spendere sapeche.

— Ma come mai ti sei mischiato coi ladri, tu, che dici essere tanto galantuomo?

— Non li ho cercati io; andavo a Lu-tien per affari e mi hanno colpito per isbaglio; mi presero per il sig. X col quale l'hanno da tempo.

Lo curai come potei e lo rimandai a casa dopo un 15 giorni. Egli voleva partire anche prima, le sue gambe non potevano più star quiete. E così Gamba-Lunga, ha bisogno di moto, di correre, di attaccar brighe.

La vigilia di Natale, verso sera, ero ancora in confessionale; mi chiamano di urgenza. Nel cortile trovo Gamba-Lunga colla faccia coperta di sangue!

— Cosa hai ancora fatto di bello?

— Nel passare il fiume i barcaioi mi hanno battuto perchè non ho dato 500 sapeche.

— Quante ne hai date?

— 100 e non sono poche; sono ladri, cattiva gente, bisogna castigarli....

Lo feci lavare e me ne tornai al confessionale. Con certa gente non c'è niente da fare.

P. PELERZI, Miss. Ap.

“ LA SANT' INFANZIA „

È il titolo di una elegante, chiara ed esauriente conferenza letta la prima volta l'anno passato alle giornate missionarie tenutesi in Parma.

In essa trovasi esposta l'origine, lo sviluppo e il funzionamento di quest'opera provvidenziale che ha fatto e va facendo tanto bene tra i poveri pagani dell' Estremo Oriente. Vi sono pure elencati i vantaggi spirituali che godono gli iscritti e gli zelatori di quest' opera divina.

Nitide fotografie aumentano il pregio della pubblicazione.

Un'Estrema Unzione

VERI CRISTIANI.

I nostri fedeli ben difficilmente trascurano di ricevere questo Sacramento. Appena s'accorgono che la malattia presenta sintomi gravi, senza badare a distanza, invitano il Padre a visitare l'infermo e confortarlo cogli ultimi Sacramenti. Il loro zelo è tale che, non rare volte, ti fan fare una lunga passeggiata anche per malattie assai leggere.

Perchè tanto zelo e tanta fretta? In parte è dato dallo spirito di fede assai sentito dai nostri cristiani, ed in parte credo che provenga dal considerare il Padre quasi un membro della loro famiglia. Di fatto, quando uno cade ammalato gravemente, tosto sono chiamati i parenti più prossimi. Non far ciò o il non andare, sarebbe una delle più gravi offese per la famiglia dell'infermo.

Quando il Sacerdote giunge trova sempre un buon numero di questi ospiti, egli però è il posto d'onore ed è sempre il ben venuto; non fa lor già paura ma li consola.

Quel che mi invitava questa volta era un povero vecchio distante un 35 km. all'ovest del mio distretto e quasi solo in famiglia; infatti non era già un suo figlio che veniva a chiamarmi, ma il suo padrino di battesimo. Alla sera diedi ordine di preparare i due veicoli. Celebrato per tempissimo, mi disposi a fare la bellezza di 70 km. computato il ritorno. Bella passeggiata ciclista dirà qualcuno amante del turismo! V'assicuro però che con le strade sì mal tenute, non è già un divertimento la bicicletta! Quantunque essa mansueta si lasci cavalcare, tuttavia non rare volte fa la capricciosa e vi costringe a portarla sulle spalle!

Tutto pronto per partire, la trovai fuori dalla porta che mi attendeva: vecchia negli anni, tutta spelacchiata, non le va tanto a genio il far sì lungo viaggio; però una buona oliata ed un po' d'aria le diede nuova energia... e via partii col mio compagno di ventura.

Il sol nascente proiettava un'ombra gigantesca e strana, che come fanta-



CINA - *L'industria della pietra* - Leone di Budda in una pagoda.

sma sfuggiva sulla strada polverosa; un lieve venticello accarezzava la mia faccia minacciando nello stesso tempo d'infiacchir le mie gambe. Aumento la energia e mentre la catena scricchia, penso: «così si deve batter la via del Signore come altri batte la pista per futil premio!» La campagna dopo lunghi mesi di squallore, è risorta a nuova

vita e quantunque siamo in Ottobre, si ha l'illusione d'esser in primavera, giacchè quest'anno questa stagione fu arida e secca. Ora ovunque è verde, e dà una speranza ai poveri affamati, i quali però solo fra otto mesi potran avere un raccolto!

Mentre meditando correvo, incominciavo ad incontrare le numerose processioni degli emigranti e sono famiglie intere, uomini, donne, giovani e vecchi che, portando con se le poche masserizie, fuggon dal loro paese per andare chi sa dove... neppur essi lo sanno. Spesso, spesso greggi di pecore e mandre di buoi mi costringevan a far sosta. Rivolgevo qualche domanda ai poveri conduttori, che costretti dalla miseria conducevan al macello le loro bestie per venderle a vil prezzo e comperar poi un po' di grano. È cosa strana. Ogni granaglia costa il triplo mentre la carne costa un terzo!

Con più avanzavo all'ovest e più le scene erano commoventi. I villaggi quasi completamente abbandonati, le case abbruciate, — triste contrassegno delle scorrerie dei briganti — ovunque squallore.

LA BICICLETTA DEL MISSIONARIO.

Dopo quasi 3 ore di strada, fra cento giravolte di piccoli sentieri, giunsi al villaggio dell'ammalato. È il solo cristiano di questo paese, quindi per trovarlo ce ne volle.

Intanto un numero di curiosi s'aduna per mirar da vicino un veicolo mai visto! Chi si domanda: « è questo il treno? » altri: « no, è un cavallo europeo che non mangia nè beve! » qualcuno che forse aveva girato pel mondo, dava il vero nome: *tse hsin tcè*, carro che va da sè. Ben lo sapevan, *se va da sè*, le mie gambe stanche e la camicia molle di sudore!

Trovai finalmente il povero tugurio:

entro nel cortiletto, ma non vedo nessuno; chiamo: tosto il vecchio, buona pecora, riconobbe la voce del pastore e chiama la moglie con un fil di voce dicendo: « Senfu le la, Senfu le la, il Padre è venuto ». Entrai lasciando nella strada la bicicletta col catechista che mi accompagnava, onde tener così fuori del cortile i curiosi e prender occasione per far lor sapere che, oltre le meraviglie di questa macchina, noi dall'oltremare portiamo loro ben altre cose grandi a sapersi. Moltissime volte l'esordio prende di qui le mosse e non pochi imparano colla bicicletta a correre le vie del cielo.

Oh, ce ne fossero di questi ciclisti che con più frequenza battessero queste strade già possedute da Satana e quante anime di più si potrebbero salvare!

Che vale una corsa per un'anima grande? Qui, ampio è l'orizzonte e tutte le strade son nostre ed infinito è il premio. Animo grande ci vuole e generosità.

FIDES ABRAHAM!

Entrai nella povera stanzuccia; un quadro del Redentore, un tavoletto, alcuni vasi contenenti poco grano e farina ed in un angolo un giaciglio col misero sofferente. Vedendomi si mise a piangere e tra un singhiozzo e l'altro mi diceva: « Padre, non avevo più speranza di vederti non potendo mandar nessuno ad invitarti... è un gran dono del Signore, Tièn Ciu sanse ».

Lo preparai un pochettino per amministrarli i Sacramenti; quando gli dissi che portavo pure con me il S. Viatico e se desiderava riceverlo mi commosse colla sua fede, *fides Abraham*: « Oh se lo desidero! » e qui incominciò con un'energia insolita a recitarmi quei brani del catechismo che riguardano la S. Eucarestia «è cibo dell'anima, contiene il corpo ed il Sangue di G. C....

pegno della mia risurrezione etc. ». Mentre amministravo questi Sacramenti in cuor mio benedicevo il Signore, toccando con mano come meravigliosamente operi nelle anime la sua grazia. È cristiano da pochi anni, pecorella circondata da lupi e così distante dal Padre, ma quanta fede! Veramente sono ammirabili le vie del Signore! il suo braccio potente continua sempre ad

operar meraviglie. Finito il mio ministero, dati i sommi conforti, raccomandai a lui, sì vicino al cielo, la mia cristianità e tutte quelle buone anime che concorrono ad aiutare il Missionario nell'opera grande di Redenzione e, col cuore pieno di santa tristezza e gioia, ritornai verso casa.

P. A. DAGNINO M. A.

COI RAGAZZI CINESI

Seduto su di uno sgabello, entro una grotta, recitavo il breviario, mentre i cristiani, in un'altra grotta vicino, recitavano le orazioni della sera.

Inatteso entra Luigi il piccolo monello di Kon-sce-tii-K'o.

— Padre, Tsiu-Seu, nel recitare le orazioni, non si è inginocchiato e non à tenuto le mani giunte.

— Ah! questo è cattivo, questa è irriverenza bella e buona.

— Io l'ò toccato sulla testa e non mi à ascoltato.

— Lo chiamerò all'ordine: ma il Maestro non era là per correggere?

— Padre, tu lo sai, il Maestro era avanti vicino all'altare e non à visto di dietro!

— Dimmi un pò, Luigino, che castigo debbo dare a Tsiu-Seu?

— Oh poco, Padre, questa sera non lasciarlo venire nella tua grotta assieme agli altri.

— Chiamalo tu; finito di pregare, io lo correggerò.

Ecco Tsin-Seu alla mia presenza.

— Comè mai tu ti permetti di dar cattivo esempio in Chiesa? non sai che davanti a Dio si deve stare con rispetto e riverenza?

— Padre, mi ànno accusato ingiustamente, io sono stanco, e non ho potuto stare inginocchiato.

— Oh! oh! vediamo da che arriva questa stanchezza.

— Oggi sonò stato ai monti per far legna e ne ho riportato un grosso fascio per far cuocere il cibo!

— È proprio vero? io dubito un poco, ma giacchè lo dici ti credo.

— Sentiamo, tu Luigi, ài visto la legna del tuo amico?

— Sì, Padre, è vero, anch'io era con lui, ma non sono stanco!

— Io sono più piccolo di te e....

— Basta, basta! per questa volta ti perdono, ed ò piacere che vada ai monti per legna, ma non stancarti troppo!

I due piccoli se ne vanno assieme senza rancore.

— Padre, sai che la madre di Kau-Ling non è venuta a la Messa questa mattina?

— Oh bella questa, è perchè mai?

— Io non lo so, ma proprio non è venuta.

— Va un po a domandare al maestro il perchè, poi me lo dirai, eh?

— Padre, oggi Li-so-tang à maledetto.

— Ha maledetto? un cristiano battezzato e cresimato, à osato far questo?

— Sì, sì, l'ò sentito io stesso ed ha detto.....

— Non ripetere, lo castigherò, sta quieto.

— Padre, mi dai una medaglia?

— Dopo, quando avrò castigato Li-so-tang.

— Padre, mio zio, il 5 della luna è andato a vedere la commedia a Kun-ciò e ci à condotto il suo terzo figlio!

— Proprio non ha fede tuo zio, io lo voglio castigare davvero, e tu ci sei andato?

— Io..... io no, mio fratello ci è andato.

— E tuo padre non l'à sgridato?

— Vi è andato anche lui.

— Ora va un po a chiamare il maestro che gli voglio domandare qualche cosa.

— Ebbene, maestro L'iu, sento che i cristiani vanno a vedere la commedia come i pagani; tu non dici niente? tu non avverti neppure il padre quando viene in Missione?

— No, Padre, i cristiani sono stati alla fiera, mà non ànno assistito alla commedia.

— Eppure, mi è stato detto che p. e. Wan-ke-ten vi à condotto anche il figlio.

— Metti il cuore in pace, Padre, non si sono fermati al teatro, ma hanno solamente visitato la fiera per comperare qualche oggetto.

— Padre, per il gueu-scià, Nau-t'e-nia à abbruciato le stecchette d'incenso al diavolo.

— Oh! questa è grossa!

— Sì, sì, l'ò visto io quando le ha portato a casa dal mercato; ne aveva 3 mazzi.

— Va a chiamarlo subito.

— Come si può ammettere che un cristiano abbruci l'incenso al diavolo!!

— Padre, non credo che tra i cristiani di Kuo-se-tuo-K'o, vi siano tali peccatori.

— Ma, eppure..... tu ài comperate le stecchette d'incenso il 28 della luna?

— Sicuro, ma non stecchette superstiziose, comperai le stecchette per accendere la pipa; si ànno sempre ospiti pel gueu-scià e.....

— 'O capito, se è così, niente di male, ma ò ancora un piccolo dubbio veh! dimanderò al maestro.

Il bravo cristiano se n'andò mormorando tra i denti, e « Questi ragazzi ne raccontano di tutte pure d'avere una medaglia ».

Ed à ragione! Questi birbantelli sono seccanti e cerco di non farli entrare se non ànno una ragione. Essi ne trovano sempre di tutte specie pur di entrare à ragionare col Padre, carpirgli qualche oggetto etc.

I fanciulli cinesi, una volta fatti cristiani, ànno un ardore speciale. Sanno così ben dire e ben fare, che, sponte o no, si debbono accontentare. In Chiesa sono essi che tengano su il coro. I vecchi colle loro voci basse, si accontentano di seguirli alla meglio, pian piano, seppure non finiscono per pregare da soli!

P. PELERZI, Miss. Ap.

.....

« Diamolo il nostro obolo alle missioni, e sarà esso la grande carità che faremo a noi. Dietro quel nostro obolo sorgerà il nostro interessamento per l'opera, e l'interessamento dell'opera ci porterà a leggerne gli annali e le storie così edificanti che ci interneranno: una nuova pietà, un nuovo fervore, una fede nuova vibrerà così in noi, generosa, operosa, ardente; ed eccoci allora dal nostro obolo, trasformati noi in missionari per noi! E più che agli infedeli, la carità l'avremo fatta a noi! Non ci si pensa! ».

PIETRO Card. MAFFI.

VARIETÀ CINESI

INDUSTRIA DELLA PIETRA

Tra le diverse industrie della città di Shiang-shien (Honan occidentale) v'è quella della pietra.

A cinque km. a sud della città una montagna abbastanza lunga offre il prezioso materiale che viene estratto in vari punti in quantità assai rilevante.

ponti, le torri, i sedili, gli idoli ecc. sono pure di questa pietra.

Essa, poi, è anche adoperata nella fabbricazione di oggetti più fini, come incensieri, vasi, statue in genere, e specialmente i famosi draghi cinesi; motivi ornamentali di case, pagode, se-

“Un Martire Moderno,,

di P. G. A. POPOLI

Dramma commovente che si riferisce agli ultimi giorni e al martirio del Beato Teofano Vénard, il più simpatico dei martiri moderni.

●●●

Rappresentato commoverà gli spettatori: letto sarà di edificazione e di eccitamento al bene.

●●●

Presso la nostra Amministrazione per L. 0,50, più le spese postali.



CINA - L'industria della pietra - Statua funeraria.

Questa pietra è una arenaria dal colore rosa, durissima e molto adatta ad essere lavorata. Per questo gli abitanti delle vicinanze ne approfittano e se ne servono per i più svariati usi.

Le mure della città, le vie principali di essa e dei sobborghi sono di questa pietra. Le cinte dei villaggi, i cortili, i

polcri; come pure vasche, rulli, tavole, mortai, ecc.

Ma l'uso più comune di questa pietra è per le macine da mulino che sono rinomatissime per la loro durezza: Shiang-shien ha in questo una grande fonte di guadagno.

P. DISMA GUARESCHI M. A.

P. E. BERTOGALLI - Le vie di Dio - L. 0,50.

È un grazioso bozzetto drammatico cinese. È la mirabile storia della conversione di una famiglia ed il principio di una nuova cristianità, per mezzo del piccolo Ly-min-tang che, sfuggito quasi miracolosamente alla strage in cui perirono i suoi genitori, seguendo un interno impulso del cuore, condusse i suoi salvatori alla vera religione di Cristo.

NOTIZIE DELLE



MISSIONI

ASIA

La Croce su di una pagoda.

Verso il 1865, durante l'infuriare della persecuzione di Tu-Buc, il Nerone dell'Annam, il prete indigeno Duoc confessava intrepido la fede ed era messo a morte là, in fondo la vallata del delta Tonchinese, vicino al mare. I suoi parrochiani, i suoi catechisti ed i suoi discepoli venivano dispersi e ceduti ai pagani come schiavi. Era il tempo del terrore nel Tonchino.

Fra gli allievi catechisti del sacerdote martire eravi un giovane, sui 25 anni, che da una decina di anni viveva nella casa di Dio. Disperso dalla bufera, in preda allo spavento, si rifugiò presso i suoi parenti tutt'ora buddisti.

I pagani d'allora, ai quali erano stati ceduti i beni dei cristiani e i cristiani stessi al fine di farli apostatare o uccidere qualora persistessero nel cristianesimo, erano pieni di un odio feroce contro le loro vittime disgraziate. Quello che avvenne nella famiglia dello sventurato giovane, di nome Vinh, si può immaginare facilmente.

Gli si disse: « È finita per la vostra religione; voi dovete abbandonare le vostre preghiere che ci compromettono e ritornare al culto dei vostri antenati ».

Vinh, che aveva ricevuto un'istruzione più che sufficiente, tenne fermo per qualche tempo ma poi le vessazioni dei parenti, il rispetto umano e la paura dei mandarini finirono per vincerlo vilmente. Egli non recitò più le sue preghiere e incominciò a frequentare la pagoda.

Quando, qualche anno dopo, grazia l'intervento della Francia, i resti della cristianità disperse poterono ricostituirsi e riapparvero i sacerdoti sfuggiti al massacro, Vinh restò sempre tra i buddisti non solo ma, ad istigazione di al-

cuni notabili, fece costruire una piccola pagoda di cui egli ne divenne il custode o il bonzo.

Fatto curioso: nel suo tempio egli non ammise nè Buddha nè altro idolo e fece collocare sul pinacolo del tempio stesso una piccola croce di pietra come a testimoniare che la fede cristiana non era scomparsa proprio del tutto dal suo cuore. Strana psicologia! Vecchio di 90 anni diceva ancora, qualche giorno fa, ad un missionario che egli era, nello stesso tempo, cristiano e buddista.

..

In questo incontro del vecchio col missionario avvenne un dialogo abbastanza interessante:

« Come ti chiami? » Domandò il prete cattolico al vecchio bonzo.

« Sono chiamato Thâz, rispose egli, cioè Saggio, Maestro »

« Si dice che tu sia stato cristiano ».

« È vero, ma sono pure buddista ».

« Sono due cose queste che fanno i pugni tra loro, come il diavolo e l'acqua santa ».

« Ma perchè? » chiese il vecchio.

« Sei tu certo d'aver ricevuto il Battesimo? »

« Assolutamente certo. Mi ricordo, come fosse ieri, che il Padre Duoc mi versò dell'acqua sulla fronte e mi unse con dell'olio ».

« Vuoi tu farmi vedere la tua pagoda? »

« Volentieri ».

« Perchè non vi sono dentro idoli? »

« È un tempio di Bach-Hôn, dedicato alle anime orfane, erranti, alle anime che soffrono. »

« Ah sì, e qual culto viene reso loro qua dentro? »

« S'impedisce loro di vagabondare pel mondo, di rinascere in corpi vili, e si cerca di ritirarle il più presto possibile dall'inferno ».

« E che si fa per raggiungere questo scopo? »

« Si offrono sacrifici a queste anime e ai loro spiriti protettori ».

« Che vogliono rappresentare quelle specie di nicchie in fondo la pagoda? »

« Sono il soggiorno delle anime che hanno finito di gironzolare ».

« E queste tavolette di legno?... »

« Sono il soggiorno delle anime orfane prive di soccorso. Quei bastoncini piantati nei vasi pieni di cenere, è l'incenso che si brucia affinché queste povere anime abbiano una consolazione respirando un'aria profumata ».

« E questi pezzi di carta dorata e argentata che vogliono significare essi? »

« Sono per i sacrifici. Si bruciano e intanto che ardono si domanda allo spirito tutelare di trasformarli in oro e argento vero affinché queste anime abbiano i mezzi per far fronte alle loro necessità nell'altra vita ».

..

Il missionario fece del suo meglio per togliere queste idee errate e mostrarne l'intima contraddizione. Il Bonzo non sapeva che rispondere. « È l'abitudine, diceva, è ciò che ci hanno sempre insegnato, non è sufficiente? »

« M'è stato detto che c'è una croce sul tetto, dov'è? » chiese il Padre.

« Eccola! » rispose il Bonzo indicandola con la mano. Il Padre vide effettivamente sul pinacolo del vecchio edificio una specie di croce alta un 25 cm. Il braccio trasversale non oltrepassava l'asta verticale di cinque o sei centimetri. Il Bonzo aveva bensì voluto porre sulla sua pagoda una croce a ricordo del suo cristianesimo, ma una croce prudente, che non si distingueva se non da chi sapeva che quella era una croce.

« Chi ha messo quella croce là in alto? »

« Io stesso quando fu costruita la pagoda perchè le due religioni di Cristo e Budda sono entrambe buone ».

« E tu lo credi, disgraziato! Sei ancora fedele alla religione cristiana? »

« Sì! » Rispose il Bonzo e prese a recitare gli atti di fede, di speranza e di carità.

« Bravo! disse il Padre; ma bisogna smettere di volere conciliare due religioni così urtanti tra loro. Non è neppure permesso e, poichè sei sicuro d'essere stato battezzato, devi venire con me e riprendere le pratiche della religione cristiana e abbandonare quella di Budda che non giova a nulla perchè falsa. Questo devi fare per salvare la tua anima.

« È impossibile, rispose il vecchio bonzo; allora che ne verrebbe di questa pagoda? »

« Fanne di essa ciò che vuoi, ma vieni con me. Io avrò cura di te e quando morrai, ciò che non potrà andare molto per le lunghe, ti farò solenni funerali. »

Il missionario continuò un pezzo ad esortarlo

e a ragionare per convincerlo, ma il disgraziato non sapeva che rispondere.

« È impossibile! » oppure, « ci penserò, verrò più tardi ».

Era convinto, disse il padre più tardi, ma non poteva decidersi. All'infelice vecchio mancava certamente la grazia efficace per un terribile giudizio di Dio e il ministro del Signore conclu-



CONGO (Africa) - Schizzi di vita congolese -
Capo congolese.

deva tristemente: « Dio è tutto e noi siamo nulla. Senza di lui non possiamo nulla. Quale mistero è la salute delle anime! »

Mons. COTHONAY.

Prefetto Ap. di Lang-son e Kao-bang.



TOKIO

L'Internazionale protestante.

Il Protestantismo compie in questi ultimi anni degli sforzi poderosi per sostenersi e affermarsi. La mancanza assoluta di vitalità interna lo spinge ad una attività esteriore che ha del meraviglioso e che tenta compensare la deficienza di sostanza. Questo lavoro assiduo si manifesta, oggi spe-

cialmente, nel campo missionario. Se tanta fatica e tanta generosità e profusione di danaro avesse ciò che à il lavoro missionario cattolico, cioè l'aiuto divino, le Missioni protestanti sorpassasse;



CONGO (Africa). - *Schizzi di vita congolese* -
Baobab gigantesco.

rebbero di molto quelle cattoliche e nel numero e nella prosperità.

Invece noi siamo davanti a un fenomeno che umanamente è inesplicabile: i miliardi protestanti nelle identiche condizioni fruttano 1 mentre i soldi cattolici fruttano 100, 1000 anche. Quale prova più evidente della divinità della nostra Religione? Ecco come Dio sa cavare il bene dal male.

Un altro ostacolo che impedisce lo sviluppo delle opere in generale e delle Missioni in particolare protestanti è la mancanza di unità sia di credenze religiose, quanto di ministero e di governo. Questo lato debole lo veggono e lo sentono anche loro, i protestanti, e perciò hanno tentato di rimediarvi formando, se non un'organizzazione compatta, almeno una grande repubblica o federazione: l'esito, finora però, non fu davvero soddisfacente.

Un tentativo del genere è stato fatto in riguardo al solo campo missionario in Giappone

nello scorso Ottobre. I promotori di questa « internazionale » di nuovo genere sono stati i protestanti degli Stati Uniti che sarebbero i direttori della grande Assemblea alla quale partecipano quelli d'Inghilterra, America del Sud, India, Egitto, Cina, Corea e Filippine.

Due sono i fini che intendono raggiungere i direttori di questo Congresso Internazionale, cioè: fomentare le scuole domenicali della setta e infiltrare, mediante queste scuole, lo spirito missionario nei loro adepti.

Certamente non dobbiamo dare grande importanza a questo fatto sebbene la stampa giapponese abbia avuto gli elogi più lusinghieri per dirigenti la nuova opera e i protestanti si ripromettono da essa mari e monti. Non bisogna però che ci nascondiamo il pericolo che questo nuovo sforzo, come tutta l'azione protestante missionaria, presenta per le nostre Missioni. Le popolazioni orientali, cinesi specialmente, sono poco istruite in fatto di religione e non sanno distinguere affatto fra il vero e falso apostolo del Vangelo, tanto più che nel caso nostro i dollari e le sterline e le migliaia di volumi e milioni di fogli di propaganda cooperano troppo bene ad offuscare la mente di quella povera gente.

Basti dire che nel 1917 i protestanti degli Stati Uniti inviarono 3 milioni di dollari (oggi circa 75 milioni di lire italiane) per le Missioni del Giappone e 4 milioni (circa L. 100.000.000) per quelle della Cina. Di più ancora negli Stati Uniti nel medesimo 1917 furono stampate: Bibbie in caratteri cinesi 2000, Nuovi Testamenti 44.230, articoli e fogli volanti 3.463.743, più 11.750 Bibbie in caratteri romani.

Queste cifre dicono a sufficienza quale importanza assuma il pericolo protestante nelle Missioni e devono anche essere di salutare ammonimento a tutti i cattolici.

E' vero che noi abbiamo Dio dalla nostra parte, ma è anche verissimo che Dio *vuole* la cooperazione di tutti i fedeli per questa specialmente che è la più grande opera divina e umana.



TONCHINO CENTRALE.

Questo Vicariato Apostolico, affidato ai Domenicani della Provincia delle Filippine, ha un clero indigeno assai numeroso, 137 sacerdoti. Ultimamente furono ordinati altri 11 sacerdoti da Mons. Pietro Munagorri di Obineta, Vicario Ap. di quest'importantissima missione dal 1907.

INDOSTAN

Un grande Congresso Mariano in India.

Nel Gennaio scorso fu tenuto in Madras il primo Congresso Mariano dell'India con intervento di quaranta Vescovi di quell'immenso impero. Il programma del Congresso racchiudeva diciotto Conferenze su temi svariati ma inerenti tutti al culto della Vergine e la vita cristiana in India. Questo primo Congresso fu occasione di una solenne e pubblica dimostrazione di Fede Cattolica e certamente darà un impulso nuovo e più vigoroso alla diffusione del regno di Cristo nella terra di Visnù e di Brama dalle pagode d'oro.

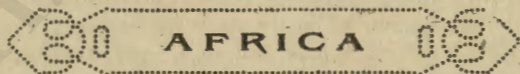


HUPÈ

Missione irlandese in Cina.

Le missioni irlandesi vengono ad aiutare i RR. PP. Francescani del Hupè Orientale. Hang-Yang (400.000 abitanti), sarà la capitale della nuova missione irlandese; Han-K'ow (870.000 abitanti) e Wu-chang (500.000 abitanti), che sono vicino a Han-Yang restano nel territorio del Vicariato di Mons. Gennaro.

La Società irlandese ha inviato in Cina dodici missionari sotto la direzione del R. P. Blowick. Essa prepara, nelle sue due case di Dalgan Park, a Galway (Irlanda) e di Omaha (Stati Uniti) numerosi apostoli per le Missioni della Cina centrale. Vi sono oggi entrati nella Società, ancora nella sua infanzia, quaranta preti e più di sessanta studenti; le domande di 200 studenti sono state recentemente respinte, a causa della mancanza di locali. In dieci anni, un migliaio di preti irlandesi lavoreranno per la conversione della Cina.



NEL CONGO FRANCESE

Schizzi di vita congolese.

La settimana dei Negri del Congo è di quattro giorni. Le donne nere lavorano tre giorni e riposano al quarto. I neri non contano per mesi ma per lune: ne hanno tredici: otto formano la stagione secca e cinque quella delle piogge. La riunione di queste due stagioni forma il nostro anno europeo.

LIBERTÀ E SCHIAVITÙ.

L'uomo è libero o schiavo. L'uomo libero non lavora mai. Egli passa la sua giornata a fumare, a gironzolare, a dormire e la notte, quando nel cielo stellato splende la luna, a danzare. Sua distrazione favorita è la caccia. Il congolese non esce mai alla campagna senza il suo fucile a pietra in ispalla. A volte vengono organizzate caccie con le reti. Otto o dieci giovani prendono ciascuno una rete, a forti maglie, che misura dieci metri di lunghezza sopra uno di altezza. Arrivati al posto fissato aprono, senza far rumore, coi loro coltellacci un passaggio in mezzo ai fitti cespugli, spiegano le loro reti, le attaccano agli arbusti in modo da chiudere uno spazio di terreno a forma di ferro di cavallo. Si mettono poi in fila all'apertura del ferro da cavallo, gridando e battendo le mani si avanzano verso la rete che sta in fondo di fronte ai cacciatori. Le bestie fuggono e restano prese nella rete, e con facilità si possono uccidere.



CONGO (Africa) - Schizzi di vita congolese - Tipo congolese.

La categoria degli schiavi va divisa in due a seconda che lo schiavo è un individuo comperato oppure è nativo del paese. Quest'ultimo non ha tanto da soffrire perchè è considerato come uno

della famiglia. A lui tocca tagliare gli alberi nel mese di Giugno, là dove le mogli del suo padrone vorranno seminare; lui deve costruire le capanne e compiere tutti quei viaggi che gli sono comandati dal suo padrone. Ha pure i suoi tempi liberi. La sua passione più grande è quella di andare, dalla mattina alla sera, a raccogliere il vino di palma. Ben diversa è la condizione dello schiavo comperato. Egli è sottoposto ai lavori più duri. Se il suo padrone è nel bisogno e non sa dove comperare della merce, gli mette una gran forca di legno al collo e va a venderlo, come una bestia da soma, in un'altra tribù. Muore qualcuno? Lo schiavo corre un gran pericolo d'aver « *mangiato la sua anima* » e d'essere ucciso. Qualcuno è ammalato? Il loro sacerdote dichiara che lo spirito dev'essere placato coll'offerta di una vittima, qualche volta è uno schiavo, il più sovente un pollo o un capretto.

LA DONNA E IL MATRIMONIO.

La donna è uno strumento di lavoro e di piacere. A lei spetta la lavorazione dei campi: ella deve fare da mangiare al marito e agli schiavi del marito. Raramente è l'unica moglie. Quando suo marito avrà messo da parte qualche mercanzia (fucili a pietra, polvere, sale, coltelli...) egli si permetterà il lusso di un'altra donna. La ricchezza di un nero la si desume dal numero delle sue mogli.

Al Congo la legge divina del matrimonio non è conosciuta. Il padre, in questo paese, non ha alcuna autorità sui suoi figli perchè essi appartengono al loro zio materno. È quanto dire che i neri non ricevono alcuna educazione. La madre pensando solo a nutrirla, crede d'aver adempiti a tutti gli obblighi. Lo zio interverrà quando le sue nipoti gli saranno cercate in matrimonio, ma solo per cederle al migliore offerente. Che triste schiavitù! Anche al Congo avvengono discorde nella famiglia. Non è raro il caso di vedere la moglie fuggire da suo zio o da sua madre. Gli uomini del paese allora si riuniscono per decidere della questione: il consiglio. Certi consigli durano una settimana.

Quando ciascuno dei consiglieri ha soddisfatto alla sua loquacità, il vecchio chiamato a giudice pronuncia la sentenza. Se lo sposo ha torto viene proclamato il divorzio e lo zio della donna deve restituire parte delle mercanzie ricevute all'epoca del matrimonio. Se invece è riconosciuta colpevole la moglie, questa deve ritornare al domicilio coniugale. Ma prima il marito è obbligato ad indenizzare lo zio con un regalo conveniente.

In tutti i modi lo zio guadagna in queste di-

scordie; tante volte non si fa scrupolo suscitarne a bella posta.

RELIGIONE.

Tutte le tribù del Congo riconoscono un Dio creatore e padrone di tutte le cose. Il principale attributo che essi ammettono in lui è la bontà. Il giuramento è frequente presso i neri. Se accusate qualcheduno d'aver rubato, lo vedrete tosto alzare le mani al cielo dicendo: « Dio lo sa, io non ho rubato! ».

Ma al disopra di Dio essi ammettono una quantità di cattivi spiriti chiamati Bakisi che si convenne di chiamare feticci. I feticci cercano di nuocere all'uomo in mille modi; essi gli mandano le malattie, colpiscono le famiglie e gli individui con disgrazie d'ogni sorta: essi sono eccessivamente gelosi, collerici e si vendicano sempre. Per ciò la più grande preoccupazione dei neri è di non disgustarli mai. I più grandi onori si rendono loro con la danza e coi sacrifici.

Ciascun villaggio congolese possiede il suo feticcio od anche più. Se accadono disgrazie è il feticcio che è adirato. Allora bisogna offrirgli dei sacrifici. Il sangue delle vittime lo calma. Qualche volta gli si immolano perfino delle creature umane; di solito egli si contenta di polli, di capretti e di montoni.

Come presso i Cinesi anche qui nel Congo vi sono cibi proibiti a quei che si iniziano al servizio di uno qualunque dei loro idoli. Quante volte vidi dei neri mangiare manioca secca piuttosto che mangiare quella carne che era proibita dalla loro religione.

PER VENDICARSI.

Se i congolese conoscono, apprezzano e praticano atti propiziatori in favore dei loro parenti ed amici, non lasciano però di abbandonarsi ad odiosi malefizii per nuocere ai loro nemici.

E prima il feticcio « Kondè » o malefizio. La parola Kondè si traduce per « Dio vendicatore ». Infatti quando un negro vuol vendicarsi di un altro ricorre a Kondè. Lo prega, lo supplica dapprima, poi vomita atroci maledizioni; le sue maledizioni le concentra sopra un punto particolare: « Possa tu avere male al ventre! » p. e. e ripete sovente questa imprecazione pronunciando il nome del suo nemico, poi minaccia Kondè e salta verso di lui fingendo di colpirlo con una punta. E ripete tutto ciò tre o quattro volte. I suoi occhi sono feroci, la sua lingua diventa terribile. In un eccesso di rabbia lancia la punta nel ventre di Kondè.

Cosa curiosa! I negri affermano che l'uomo contro il quale si sono fatte queste cerimonie

non andrà molto e cadrà ammalato. Se la punta colpi il ventre soffrirà nel ventre; se nella gamba avrà male alla gamba.... Sovente la malattia è seguita anche dalla morte. Non mi fu mai possibile di constatare personalmente il risultato di queste maledizioni. Io trasmetto solo le assicurazioni dei negri. Ma siccome li ho interrogati in diversi paesi, e sempre ebbi le stesse risposte, mi pare che si possa credere alle loro testimonianze.

P. I. L. LE SCAO
della Congregazione dello Spir. S.



Le Missioni Cattoliche nel Congo Belga.

Presentiamo ai lettori la situazione delle Missioni Cattoliche nel Congo Belga quale era alla chiusura dell'anno 1920.

Tutta la vastissima colonia (otto volte e mezzo maggiore dell'Italia e con una popolazione di quindici milioni di abitanti), è divisa in sei Vicariati Apostolici, in sette Prefetture Apostoliche, più una Missione appartenente al Vicariato del Nyanza Settentrionale (Uganda). Il personale che lavora alla conversione degli indigeni è tutto belga, ma di Ordini e Congregazioni Religiose diverse. Se si pensa per poco alla giovinezza di queste Missioni, la più antica risale al 1886, c'è da restare stupiti davanti l'abbondanza meravigliosa dei frutti raccolti. Certo, la grazia efficace di Dio fu la causa principale di questa consolante conversione di anime al Vangelo; ciò però non toglie nulla al merito grandissimo di quegli umili operai che, sotto le fiamme del tropico, si logorano anzi tempo per l'incivilimento cristiano dei poveri neri.

La statistica non è matematicamente esatta per mancanza di dati più dettagliati, tuttavia le cifre che racchiude sono assai più eloquenti di qualunque altra brillante relazione.

Missionari:

Padri	374
Fratelli	189
Suore	194



CONGO (Africa) - Schizzi di vita congolese - Feticcio.

Catechisti 11.114

Stazioni:

Stazioni principali	125
» secondarie	468

Catecumenati 6.713

Battezzati 736.718

Catecumeni 313.514

Scuole:

Normali	13
Centrali	658
Rurali	3.901
Professionali	102

Stabilimenti di Sanità:

Ospedali	45
Lazzaretti	50
Ambulatori	114

-- NEL CAMPO DELLE MISSIONI --

In questo risveglio di simpatia e di cooperazione all'opera Missionaria era sentito il bisogno d'una pubblicazione che, in forma popolare e brevemente, illustrasse l'organizzazione dell'Apostolato cattolico tra gli infedeli.

Ecco lo scopo di quest'opuscolo. L'autore ha fatto uso di termini militari perchè noti a tutti e perchè, in forma assai concisa, esprimono a meraviglia i diversi organismi del complesso funzionamento dell'Apostolato cattolico. Raccomandiamo perciò vivamente quest'operetta a tutti coloro ai quali sta a cuore farsi un'idea esatta dei sacrifici e delle lotte che sostengono i gloriosi soldati del Vangelo tra gli infedeli.

VICENZA

S. E. Rev.ma Mons. Conforti visita l'Ufficio di Propaganda.

È con l'animo ancora commosso che ricordiamo questa visita ambitissima, tanto più cara, quanto meno attesa. Quest'ufficio ch'è nato povero, che in silenzio è andato prendendo sviluppo; che continua poveramente a lavorare missionariamente, mai avrebbe neppur lontanamente pensato di ricevere una visita sì illustre. Siamo confusi dinanzi a tanta sua bontà. E' un onore grande che sua Eccellenza ci ha fatto; e per questo suo atto di squisita gentilezza verso l'opera nostra, che dice tutto il suo interessamento per tutto ciò che ha relazione con il lavoro Missionario, Gli serberemo grata memoria.

L' Ufficio Propaganda.

BIBLIOTECHINA MISSIONARIA.

Il nostro Ufficio va mano mano arricchendo il suo deposito di libri ed opuscoli Missionari. Sono ben 35 le opere che esso tiene in deposito. Le possiamo dividere in tre categorie:

a) la parte che riguarda lo studio dell' argomento Missionario;

b) quella che rappresenta il diletto; vale a dire, racconti, vite di Missionari, di Martiri, di persecuzioni etc.;

c) la drammatica Missionaria.

Per questa volta ci limitiamo a dare l'elenco delle pubblicazioni comprese nel primo comma: 1. Manuale P. O. Missionarie 0,75; 2. Nel Campo delle Missioni 0,75; 3. La Donna e le Missioni 1,00; 4. La S. Infanzia 1,00; 5. Conferenze ai Giovani 1,00; 6. L'Abissinia e gli abissini 2,00; 7. L'idea Missionaria e la predicazione 0,75; 8. L'Infanticidio 3,50; 9. Le Missioni della Cina 3,00; 10. Operari autem Pauci 2,00; 11. La conversione del mondo Infedele 8,00. Per amare una cosa se ne presuppone la conoscenza; come si potranno amare le Missioni senza prima aver cercato di studiarle, nei loro vari aspetti, sotto tutti i punti di vista? Ecco perchè noi diamo tanta importanza a questo deposito di libri; e facciamo appello ai nostri amici della Diocesi perchè ne curino una più larga diffusione. Teniamo poi un libro che è di grande attualità: esso è

IL MESE DI MAGGIO

consacrato a Maria, Regina delle Missioni. Costa solo 2,50 più le spese postali. Quale cristiano rimarrà privo di questo libretto che è un piccolo tesoro?

CARTOLINE MISSIONARIE.

Ne teniamo di queste un deposito bene assortito. Tutte le serie della Cina edite dall'Istituto di Parma, le teniamo pur noi per maggior co-

modità dei Vicentini. Abbiamo pure sette serie delle Missioni Africane; 5 dell'India; 1 del Giappone; 1 della Birmania pittoresca; 5 della Cina (edite dall'Istituto di Milano); 2 serie della S. Infanzia; 1 La Vita del Missionario; 1 Le Suore nelle Missioni; 3 Quadri delle Missioni; da ultimo altri tipi di cartoline Missionarie a colori e in fototipia.

Se invece di acquistare certe cartoline insulse e qualche volta poco decenti, si usassero le cartoline Missionarie quale diffusione magnifica dell'idea nostra che è destinata a trionfare.

LA CRONACA MENSILE.

2 Marzo. - **Sambonifacio.** - Venne ufficialmente costituita dal Delegato Vicariale D. Zamperi la Commissione Parrocchiale.

6. - **Torrebelvicino.** - In questa Parrocchia si è costituita la Commissione Parrocchiale con l'intervento di D. A. Martini Delegato di Schio.

13. - **S. Vito di Leguzzano.** - Dopo un discorso tenuto dal propagandista dell'Ufficio Diocesano venne regolarmente costituita la Commissione Parrocchiale.

15. - **Visita ambita!** - Accompagnato dal Rev. P. Sartori Rettore dell'Istituto Missioni Estere di S. Croce in Vicenza venne a visitare l'Ufficio S. E. Rev. Mons. G. M. Conforti, Arcivescovo Vescovo di Parma, Presidente Generale dell'Unione Missionaria del Clero e Superiore Generale dei Missionari di Parma. Si compiacque di trovare tutto bene ordinato; si informò del lavoro fatto e dei progetti per l'avvenire e per tutto ebbe parole di plauso ed incoraggiamento. Prima di partire impartì la sua benedizione perchè tutto proceda bene sotto lo sguardo paterno di Dio.

27. - **Auguri Missionari.** - Nel giorno solenne di Pasqua non si sono dimenticati i 20 Missionari Vicentini che lavorano con tanto spirito di sacrificio alla conversione dei poveri neri dell'Africa Centrale. Si ha spedito loro una cartolina postale di augurio come prova di quell'affetto e solidarietà che sentiamo di avere con essi.

29. - **Visita di un Circolo Femminile.** - Il Circolo cittadino della Gioventù Femminile « S. Cecilia » reduce da una visita fatta all'Istituto M. E. di S. Croce, dove il P. Sartori ebbe occasione di appassionare al racconto della sua vita Missionaria, vollero anche con gentile pensiero passare al nostro ufficio, dove ebbero pratiche istruzioni sul lavoro Missionario che esse potranno svolgere. A tutte fu presentato in omaggio un opuscolo e delle cartoline.

NOTA. — Alle nuove Commissioni presentiamo i più fervidi auguri che abbiano da lavorare con tutto l'entusiasmo per la causa Santa delle Missioni.

AGITA.

Eusebio l. 1 - arcip. d. G. Torri l. 10 - N. N. l. 15 - don Delfino Biggi l. 25 - PP. FF. dei Cuori di Gesù e Maria l. 10 - prof. d. Giuseppe Parma l. 5 - signa N. N. l. 50 - sorelle Campanini l. 10 - dott. Arturo Saccani l. 50 - I parrochiani di Neviano Arduini: sac. Iollio Infanti l. 50 - Bertogalli Giuseppe e famiglia l. 50 - Bonfanti Giacomo l. 1 - N. N. di Urzano l. 2 - maestra Mistrali Vittoria l. 2 - Basoni Giambattista l. 5 - Ugolotti Onesta l. 1 - rev.mo d. Giuseppe Lusardi l. 50 - rev.mo d. Avvertito Solari l. 10 - rev.mo d. Fortunato Quintavalla l. 10 - Monica Fortunato l. 5 - Monica Domenico l. 3 - Monica Erminio l. 2,50 - N. N. l. 0,35 - Ghirardi Quinti l. 10 - Mattioli Alessandro l. 1 - Ugolotti Bernardo l. 2 - Ferretti Settimo l. 5 - Turlini Domenico l. 50 - Mazza Innocenzo l. 10 - Vescovi Gius. di Giov. l. 1 - N. N. l. 4 - Orsi Paride l. 3 - Martelli Elvira (l. off.) l. 5 - N. N. l. 7 - Bernini Antonio bene augurando al cognato P. Ermenegildo l. 30 - Stocchi Melani a ricordo e suffr. dei suoi morti l. 2 - Bianchi Antonio l. 3 - Cesari Giuditta l. 0,30 - Rossi Luigi l. 1 - Fornari Pietro l. 1 - Fagioli Luigi in suffr. l. 1 - Fornari Luigi fu G. B. l. 1 - Gandolfi Angelo l. 3 - Ugolotti Umbellina l. 0,65 - Ugolotti Giacomo l. 1 - Ugolotti Serafino l. 3 - Ugolotti Lazzaro l. 1 - Stocchi Giuseppe l. 1 - Marazzi Domenico l. 2 - Fagioli Giuseppe l. 5 - Fagioli Ferdinando l. 0,50 - Fagioli Eugenio l. 1 - Monzano Luigi l. 5 - Fagioli Secondo l. 2 - Sassi Everardo l. 2 - Paini Oreste l. 1 - Mattioli Ernesto l. 2 - N. N. l. 2 - Bernini Giuseppe l. 4 - Bernini Pietro e fratelli l. 25 - Bertacchini d. Italo l. 10 - Baioli Severino l. 1 - Mazza Paolo l. 2 - Baioli Ernesto l. 1,50 - Ugolotti Giuseppe fu Pietro l. 2,50 - Fagioli Francesco l. 2,50 - Baldi Ferdinando l. 2 - Baldi Antonio l. 5 - Baldi Massimo l. 2 - Baldi Virginio l. 1 - Vescovi Giuseppe l. 1 - Basoni Antonio l. 2 - Ing. Attilio e dott. Alberto Bertogalli l. 40 - Sassi Ermino l. 2 - Bonfanti Giacomo e famiglia l. 35 - Vescovi Margherita l. 1,50 - Brignoli Malfredo l. 3 - Schiaretta Centurio l. 2 - Rossi Antonio l. 3 - Bertini Giovanni l. 1 - Besoni Emilio l. 2 - Fornari Natale l. 1 - Stocchi Ferdinando l. 5 - Basoni Giuseppe l. 2 - Schiaretta Luigi l. 1 - Vescovi Pietro l. 1 - Vescovi Giovanni l. 2 - Ghirardi Francesco l. 1 - Vescovi Francesco l. 1 - Sassi Virginio l. 2 - Sorelle Sassi Ida e Clelia l. 9 - Sassi Massimino l. 10 - Rossi Vincenzo l. 1 - Fagioli Primo l. 1 - Ugolotti Giacomo fu Pietro l. 1 - Ugolotti Giovanni l. 1 - Mistrali Battista l. 1 - Tarasconi Francesco l. 0,40 - Mattioli Giuseppina l. 1 - Sassi Alberta l. 0,50 - Sassi Luigi l. 1 - Sassi Battista l. 1 - Monica Giov. fu Luigi l. 1 - N. N. l. 1 - Mistrali Pietro e famiglia l. 10 - N. N. l. 10 - Ronchini Odilia l. 5,10 - Paini Celeste l. 2 - Monica Luigi fu Ferdinando l. 2 - Guerci Maria - Schiaretta Giacomo l. 1.

(Cont.)



SPICHE PIENE



Don Giovanni Godi l. 10 - Papi Ester l. 5 - Sudd. Corno Carlo l. 70 - Don Elia Aliperti l. 5 - Agapito Don Agapito l. 5 - Colonna Don Camillo l. 15 - Ferrarini Don Domenico l. 5 - Belotti Don Carlo l. 5 - Calzolari Angelo l. 5 - Brunoldi Don Erminio l. 5 - Rumi Don Serafino l. 6,50 - Belotti Don Giovanni l. 5 - Minghetti Dott. Antenore l. 7,50 - Pedercini Giacomina l. 31 - Boschi Don Innocenzo l. 5 - Boni Maria l. 10 - Palestro Don Eusebio l. 5 - Brusaferri Don Luigi l. 5 - Pizzanelli Pio l. 2 - De Matteis Augusto l. 7 - Don Luigi Scatà l. 2 - Zicché Edvige l. 5 - Lucchi Emilia l. 5 - Maestra Possenti Clotilde l. 5 - Alai Don Attilio l. 5 - Sofia e Maria Seghieri Bizzarri l. 10 - Contessa Caumont Caimi Maria l. 10 - Donazzan Don Antonio l. 10 - Cisi Virginia l. 10,20 - Rosatelli Zaira l. 7 - Mancini Don Antonio l. 5 - Martinengo Don Luigi l. 5 - Maria Paglieri l. 10 - Brauchi Can. Don Luigi l. 5 - Lucarda Don Francesco l. 10 - Bozzi Cesarina l. 5 - Pozzo Rosa l. 5 - Benedetto Albonico l. 10 - Luigi Carere l. 6 - Suor Anna del Divin Amore l. 5 - Cigoli Don Aurelio l. 15 - Suor Maria Luisa Sacchi l. 5 - Corri Rosina l. 5 - Soldati Luigi l. 5 - Rosa Gandolfi l. 5 - Suore di Carità Ven. Capitano di Corteleone l. 5 - Insegnante Giuseppina Orlandi l. 5 - Suor Gandolfi Erminia l. 90 - Dott. Angelo De Marchi l. 10 - Ch. Baracetti Gioacchino l. 2 - Zuliani Primo l. 2 - Ch. Modomutti Luigi l. 2 - Tripodi Don Domenico l. 4,50 - Superiora delle Figlie della Croce l. 5 - Poggi Prof. Giovanni l. 10 - Cenni Don Alfonso l. 5 - Ciampelli D. Parisio l. 25 - Maria C. Migliorati l. 10 - Cataldo Giuseppe l. 2 - Morotti Bernardino l. 2 - Busi Pietro l. 2 - Francesca Gregu l. 5 - Contu Francesco l. 1 - Malli Virginia l. 5 - Latta Maria l. 5 - Gungiu Maddalena l. 2 - Barbanti Agnese l. 10 - Rucco Cirio l. 5 - Isolani Vittorio l. 5 - Priori Don Nicola l. 10 - Gatti Don Giovanni l. 10 - Famiglia Fantini l. 10 - Gandolfi Melania l. 5,30 - Piemonte Don Andrea l. 5 - Alcini Colomba l. 5 - Fasolini Can. Francesco l. 5 - Preiti Don Raffaele l. 5 - N. N. a mezzo Ch. Rossini Domenico l. 10 - Marchesa Anna Sanfelice di Monforte l. 15 - Conte Bice Bagnesi l. 6 - Turci Giovanni l. 5 - Sansoni Concetta l. 2 - Veroli Don Michele l. 15 - Carloni Virginia l. 7 - Bersellini Marcella l. 5 - Calderoni Don Luigi l. 5 - Tonelli Girolamo l. 5 - Zaniol Don Giovanni l. 10 - Remigio Marino l. 6 - Quirino Marino l. 2 - Savani Don Antonio l. 10 - Cannetti Don Giovanni l. 5 - Leporati Don Giuseppe l. 15 - Bernini Don Ferdinando l. 5 - Peyla Maestro Don Pietro l. 5 - Circolo Femminile «Immacolata» l. 5 - Comini Don Francesco l. 5 - Pianforin Annetta l. 5 - Longinotti Don Ferdinando l. 136 - Pigozzi Don Giovanni Battista l. 10 - Ch. Taddei Attilio l. 2 - Sem. Bocchi Pietro l. 2 - Ruggèrini Ch. Giardo l. 4 - Arioli Angela l. 5 - Rivetta Rosa l. 7 - Ragazzini Antonio l. 5 - Ferrari Elvira per sorella defunta l. 105 - Piovesan Emilia l. 5 - N. N. a mezzo Pezzoni Carolina l. 25 - Susena Caterina l. 20 - Cremonesi Palmira l. 10 - Cazzamali Don Luigi l. 10 - Malinverno Don Giovanni l. 5 - Urtoler Giuseppina l. 5 - Norio Don Vincenzo l. 50 - Brunetti d. Giovanni l. 5 - Cassa Rurale Cattolica di Fornovo l. 5. (Cont.)

Per la propaganda Missionaria

1. - I **Salvadanai delle Missioni** vengono spediti *gratis* a coloro che ne fanno richiesta. Essi possono essere collocati nei salotti, nelle porterie, nei circoli, nei negozi, nelle camerate dei Seminari e Collegi, nelle Canoniche e Sagristie ed in qualunque luogo dove vi sia affluenza di gente disposta a favorire le Missioni. Preghiamo i nostri buoni lettori a diffonderli.

2. - Teniamo presso la nostra Amministrazione le seguenti opere che vendiamo a favore delle nostre Missioni ai prezzi sottoindicati in porto franco.

P. E. Pelerzi - Giuseppe Siao, martire cinese, con numerose incisioni - 2 ^a edizione	L. 1,50
P. Paolo Manna - La conversione del mondo infedele	» 8,—
P. G. B. Tragella - L'Infanticidio e la S. Infanzia	» 3,—
G. E. Drochon - Un cavaliere Apostolo, traduzione di P. Catelli	» 5,—
Dott. Guido Calderoli - Vantaggi per chi lavora per le Missioni Cattoliche	» 1,—
Vanzin Vittorino - La S. Infanzia	» 0,75
Chiari Chiara - La donna e le Missioni Cattoliche	» 1,00
G. Bonardi - Nel Campo delle Missioni	» 0,75
Avv. G. Broli - Libia Redenta, racconto sceneggiato (in preparazione)	
L. Magnani - « Allah e il suo Profeta ». Studio (in preparazione)	
A. Popoli - Un Martire Moderno	» 0,50
E. Bertogalli - Le vie di Dio. Bozzetto drammatico cinese	» 0,50
Dilettante Filatelico - Collezione di 100 francobolli esteri diversi	» 10,—

3. - **Collana di Cartoline Illustrate.** La Serie L. 1,30

LA CINA. Elenco delle serie: Serie I - *Paesaggi e vedute* — Serie II - *Diverimenti popolari* — Serie III - *Culto Pagano* — Serie IV - *Agricoltura* — Serie V - *Trasporti* — Serie VI - *Arti e mestieri* — Serie VII - *Arti e mestieri* — Serie VIII - *La giustizia* — Serie IX - *Scene della vita* — Serie X - *Architettura* — Serie XI - *Piccolo commercio* — Serie XII - *Piccolo Commercio* — Serie XIII - *Navigazione fluviale* — Serie XIV - *In campagna* — Serie XV - *Nelle pagode* — Serie XVI - *Piccoli mestieri* — Serie XVII - *La fusione del ferro* — Serie XVIII - *Funerali e tombe*.

LA CINA CRISTIANA. Elenco delle serie: Serie I - *Chiese* — Serie II - *Residenze* — Serie III - *S. Infanzia Maschile* — Serie IV - *S. Infanzia Femminile*.

S. FRANCESCO SAVERIO. Elenco delle Serie: Serie I - *Iconografia* — Serie II - *Monumenti*.

MUSEO ETNOGRAFICO CINESE. Serie I - *Bronzi, porcellane, cloisonnés, ecc.*

Correggio - La Madonna del S. Girolamo, finissima riproduzione del classico quadro su cartoncino patinato del formato di cm. 50 X 70 . . . » 3,—

Le commissioni viaggiano a rischio del committente: chi vuole la spedizione raccomandata aggiunga L. 0,40.

Non si fanno spedizioni di libri od altri oggetti a credito se non a chi ha conto aperto colla nostra Amministrazione.

— La forma più semplice e facile di cooperare alle Missioni è quella di trovare nuovi abbonati al Bollettino.

— Lettori egregi, fate propaganda. A richiesta manderemo numeri di saggio.